

Bande di Bollinger

Per prima cosa occorre tenere presente, sia per il loro utilizzo che per capirne i limiti, alcune delle regole più importanti espresse dallo stesso J. Bollinger dopo la creazione delle bande.

1 - Le Bande di Bollinger forniscono una definizione relativa di massimi e minimi.

2 - Grazie a tale definizione relativa, è possibile mettere in relazione l'azione dei prezzi con quella degli indicatori per arrivare a ottenere precisi segnali di acquisto e vendita.

3 - Gli indicatori più adatti a svolgere tale compito sono derivati dal momentum, dai volumi, dal sentiment, dall'open interest e da altri dati di tipo intermarket.

4 - Poiché la volatilità e il trend sono parte integrante delle Bande di Bollinger e pertanto la loro analisi per la conferma dell'azione dei prezzi non è necessaria.

5 - Gli indicatori utilizzati in congiunzione con le Bande di Bollinger non dovrebbero essere basati sulle medesime regole costruttive. Ad esempio, mentre è lecito utilizzare un indicatore di momentum in congiunzione con un indicatore di volume, non è affatto detto che l'utilizzo simultaneo di due differenti indicatori di momentum produca risultati migliori.

6 - Le Bande di Bollinger possono essere utilizzate anche per identificare con grande precisione specifiche formazioni grafiche come i minimi a "W" e i massimi a "M".

7 - I prezzi possono letteralmente "camminare sulle bande", sia su quella superiore che su quella inferiore.

8 - Il fatto che si manifesti una chiusura al di fuori delle bande costituisce un segnale di continuazione e non di inversione, come numerosi sistemi di breakout di successo testimoniano.

9 - I parametri convenzionali di 20 periodi per la media mobile e di due deviazioni standard per il calcolo dell'ampiezza delle bande sono effettivamente "convenzionali". I parametri effettivi per un determinato mercato o per un determinato time frame possono essere differenti.

10 - La media utilizzata potrebbe non essere quella migliore per l'identificazione degli incroci prezzi-media. Si ritiene piuttosto che il suo migliore impiego sia costituito dalla descrizione del trend di medio termine.

11 - Se il numero di periodi della media mobile viene aumentato, si dovrebbe fare altrettanto con il numero di deviazioni standard, mantenendo la seguente proporzione: 2 deviazioni standard per la media a 20 periodi; 2,5 per la media a 50 periodi e così via. Analogamente, se la media viene accorciata, si utilizzeranno ad esempio 1,5 deviazioni standard per una media a 10 periodi.

12 - Le Bande di Bollinger sono basate su una media mobile semplice poiché il medesimo tipo di media è utilizzato nel calcolo della deviazione standard. Tale scelta si fonda sul desiderio di mantenere coerenza tra i vari strumenti utilizzati per la costruzione delle Bande.

13 - Siate cauti nell'esprimere ipotesi di tipo statistico basate sull'utilizzo della deviazione standard per la costruzione delle Bande. Nella maggior parte dei casi il campione utilizzato per la costruzione delle Bande stesse potrebbe risultare statisticamente poco significativo.

14 - Gli indicatori possono essere normalizzati tramite il %b, in modo da eliminare valori limite prefissati.

15 - Infine, i contatti tra i prezzi e le bande vanno considerati per ciò che effettivamente sono: "semplici contatti" e non segnali. Un contatto dei prezzi con la banda superiore NON implica necessariamente un segnale di vendita, così come un contatto dei prezzi con la banda inferiore NON deve essere considerato come segnale d'acquisto in sé.

Quale potrebbe essere l'utilità delle Bande?

Le BB possono essere sfruttate dal trader per la definizione sia del trend di fondo che della volatilità del mercato. Il trend è definito, in realtà, dalla media mobile che fa da riferimento alle bande stesse, la volatilità, invece, dalla condizione dei prezzi rispetto alle due bande.

Per quanto riguarda la prima questione, è abbastanza ovvio che prezzi sopra/sotto la media di riferimento indichino la direzione del trend di fondo; più i prezzi stazionano sopra/sotto la media e più la media stessa risulta inclinata, maggiore sarà il trend rialzista/ribassista in corso.

La misura della volatilità è, invece, un elemento molto importante sia per valutare il rischio operativo, sia per verificare, a priori, la convenienza ad operare oppure no. Potrebbe anche essere d'aiuto per riconoscere fasi di accumulazione/distribuzione del titolo o per misurare, insieme alla media in oggetto, la forza del trend o l'eventuale fase di congestione dei prezzi.

Problema delle bande.

Il problema principale è che le bande di Bollinger, per ammissione dello stesso autore, John Bollinger, non danno segnali operativi reali bensì segnalano l'opportunità che il mercato possa creare le basi per l'operatività stessa.

Segnali Operativi

Personalmente ritengo ambigua l'interpretazione di un eventuale segnale operativo basato sulle bande stesse. Comunque, un esempio di operatività potrebbe essere questa (realmente utilizzata dai traders):

- Situazione in cui i prezzi finiscono a ridosso della banda superiore o fuori dalla stessa (per esempio sui valori di chiusura) spesso indicano un eccesso di rialzo, motivo per cui sarebbe lecito attendersi un ritorno all'interno della banda, ossia un riracciamento. Tanto più la banda superiore viene perforata in alto, tanto più il segnale di ribasso diviene attendibile.
- Situazione in cui i prezzi finiscono a ridosso banda inferiore o fuori dalla stessa (per esempio sui valori di chiusura) spesso indicano un eccesso di ribasso, motivo per cui ci si aspetta un rimbalzo all'interno della banda. Anche in questo caso tanto più la banda inferiore sarà stata perforata in basso, tanto più il segnale di rimbalzo potrebbe essere significativo.

Da precisare: il ritracciamento o il rimbalzo potrebbero anche avere luogo "nel tempo" e non necessariamente "nello spazio"; in tal caso, quindi, semplicemente i prezzi tenderanno a muoversi in congestione dopo essere rientrati marginalmente all'interno della fascia di prezzi delimitata dalle bande di Bollinger. E questo, purtroppo, rappresenta un aspetto di limitazione all'utilizzo dello strumento in oggetto.

Un'altra metodologia, in linea anche con una delle regole fondamentali di J. Bollinger, prevede l'entrata in stop sul break-out delle bande stesse (Thomas Stridsman ne è sostenitore), intuendo che il movimento dei prezzi a ridosso delle bande sia una chiara evidenza di trend direzionale in atto.

Personalmente, per quello che vale, pur essendo d'accordo su entrambi i metodi, preferisco il secondo, basato sul break out, salvo ritenere opportune operazioni come da esempio sopra se finalizzate all'ottenimento di una performance valida nel brevissimo periodo.

Concordo anche e soprattutto con una delle regole di Bollinger che "invita" ad utilizzarle in coincidenza con altri indicatori (meglio se di momentum o comunque, trovandomi meno d'accordo in tal caso, diversi da quelli che per natura assomiglierebbero alle bande stesse), Per questo metto diversi grafici sotto che possano dare qualche indicazione in merito.

Il primo esempio mostra come si possa tradurre in opportunità di vendita una o più chiusure sopra la banda superiore o in un'opportunità di acquisto una o più chiusure sotto la banda inferiore. Una volta verificatosi il set-up in questione la regola aggiuntiva richiede il break del max/min di N giorni (nella fattispecie 10 ma potrebbe essere un numero inferiore o superiore, a seconda delle aspettative del trader).



Il caso sotto lavora solo nella direzione del trend e la media mobile di lungo termine (200 periodi) e non richiede necessariamente la chiusura oltre le barre, essendo sufficiente che i prezzi le tocchino. Segue l'entrata su break dei massimi di periodo (come sopra).



L'esempio sotto indica, invece, l'opportunità di entrate direzionali sul break legato ai prezzi che intersecano le bande di Bollinger; anche in questo caso, la doppia media mobile rivela, grazie all'incrocio della breve con la media e alla chiusura dei prezzi sopra/sotto le stesse, il trend di fondo a cui far riferimento per l'entrata in direzione dello stesso. Il grafico successivo indica i miglioramenti operativi, grazie al filtro, nei trading range.



Infine, metto questi due grafici per indicare come, a mio avviso, potrebbe essere implementata una strategia basata principalmente su oscillatori di momentum con le bande di Bollinger; ne scaturisce un'operatività che può essere duplice e, con entrambe le metodologie, accorpate in modo sinergico, performante.



